



Museo degli  
Usi e Costumi  
della Gente Trentina

## Progetto di Servizio Civile Universale Provinciale Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina

### **La didattica in un click: contenuti digitali per i Servizi educativi**

Durata progetto: 12 mesi

Numero dei/delle giovani da impiegare nel progetto: massimo 2, minimo 1

Tipologia di progetto di SCUP: tipologia A

Sede del progetto: Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina, San Michele all'Adige

Presentazione proposta progettuale: 14 maggio 2021

Avvio progetto: 1° settembre 2021

#### CONTESTO

“Il museo è l'istituzione permanente, senza scopo di lucro, al servizio della società e del suo sviluppo. È aperto al pubblico e compie ricerche che riguardano le testimonianze materiali e immateriali dell'umanità e del suo ambiente; le acquisisce, le conserva, le comunica e, soprattutto, le espone a fini di studio, educazione e diletto”, questa la definizione di Museo per ICOM (International Council of Museums) che suggerisce come obiettivo primario quello di condurre attività educativa legata alle collezioni museali.

Il regolamento concernente la “Disciplina del Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina” (articolo 25 della L.P. 3 ottobre 2007 n. 15, Legge provinciale sulle attività culturali), prevede tra le finalità del Museo: contribuire alla diffusione della conoscenza degli usi e costumi della gente trentina in ogni forma e in collaborazione con i diversi soggetti del territorio e organizzare attività didattiche e di ricerca per scuole di ogni ordine e grado. Per il perseguimento delle proprie finalità il Museo svolge diverse attività, tra cui lo sviluppo di azioni di educazione e per l'apprendimento informale, anche mediante la ricerca nel settore educativo-pedagogico e l'organizzazione di formazione permanente dei cittadini e aggiornamento del personale scolastico.

Il settore dedito a perseguire questi obiettivi e a mettere in pratica tali attività, esplicitate sia nel regolamento del Museo che nella definizione di museo per ICOM, è quello dei Servizi educativi che al Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina di San Michele all'Adige è attivo dal 1994 e svolge diverse attività in ambito della didattica museale rivolgendosi ai diversi pubblici che frequentano il Museo, sempre legate all'idea originale che ha avuto il suo fondatore, Giuseppe Šebesta. L'eredità che ha lasciato Šebesta ai Servizi educativi è infatti di notevole importanza e di continuo stimolo per l'attività che gestiscono. Le 43 sale

che il Museo può annoverare, divise in 25 diverse sezioni, danno vita al più importante museo etnografico italiano di ambito regionale, che si distingue per l'attenzione che dedica alla cultura del lavoro, legato al sistema agrosilvopastorale della montagna trentina, passando dall'agricoltura all'arte del legno, del tessuto, della pietra, dei metalli, fino ai costumi, alla musica, alla devozione, alla ritualità folklorica. Questo ricco percorso è stato strutturato in canali chiusi, delle vere e proprie filiere tecnologiche ben definite, in cui gli strumenti e i manufatti sono messi nell'ordine stesso in cui occorrono all'interno di una data sequenza culturale o tecnologica. Ecco quindi il ciclo della cerealicoltura, della lavorazione dei metalli, delle fibre tessili, della trasformazione del latte, del legno... Inoltre le sale del Museo contengono un altro importante strumento per la comprensione dei contenuti delle sale stesse: le cosiddette vetrine didattiche che Šebesta studiò al fine di mostrare tutti gli intermedi di lavorazione necessari per la creazione degli strumenti di lavoro o gli oggetti di uso domestico.

Tra le attività dei Servizi educativi, la parte più corposa del lavoro consiste in programmazione, realizzazione e conduzione dei percorsi didattici rivolti alle scuole di ogni ordine e grado, ognuno incentrato su un tema diverso, che permettono l'apprendimento delle pratiche e della ritualità caratteristiche del mondo rurale di montagna. I percorsi didattici che attualmente il Museo offre sono 41 proposte in presenza (5 per la scuola dell'infanzia, 17 per la scuola primaria, 12 per la scuola secondaria di I e II grado e 7 in collaborazione con esperti esterni al Museo) a cui si affiancano 11 percorsi in modalità didattica a distanza. Durante i difficili mesi di chiusura del Museo per via della pandemia e vista l'impossibilità delle scuole di fare uscite didattiche, l'offerta didattica del Museo è stata infatti ripensata e si è arricchita di nuovi percorsi educativi in modalità DAD (didattica a distanza). Queste nuove proposte digitali prevedono che il Museo entri virtualmente in classe offrendo esperienze di apprendimento coinvolgenti e significative. Attraverso l'accesso alle piattaforme digitali dei singoli istituti, l'educatore museale interagisce direttamente con gli studenti proponendo visite guidate, lezioni interattive supportate dall'utilizzo di immagini, fotografie d'archivio, power point e laboratori.

Indipendentemente dalla modalità con cui sono eseguiti, i percorsi didattici vengono proposti con linguaggi, approcci e approfondimenti diversi a seconda della classe che li richiede. Inoltre spesso vengono ideati dei percorsi ad hoc in base alle esigenze degli insegnanti.

La metodologia di conduzione dei percorsi didattici s'incentra sull'uso stimolante del meccanismo di domanda-risposta, che permette una partecipazione dinamica da parte degli utenti al fine di rendere l'attività svolta al Museo un'esperienza didattica significativa da un punto di vista pedagogico. Fondamentale al fine di un'assimilazione duratura dei contenuti è il contatto diretto con gli oggetti e la manipolazione degli stessi, in un'ottica di conoscenza non solo teorica, ma che stimoli i sensi: durante il percorso gli studenti possono infatti passarsi di mano in mano materiali opportunamente predisposti. Non mancano infine momenti di laboratorio manuale e creativo: lavorare con pennelli, colla, colori, forbici, ma soprattutto con legno, cereali, tessuti, argilla, metalli, è un momento molto stimolante per i bambini e i ragazzi. L'esperienza pratica, che spesso si conclude con la creazione di un piccolo manufatto da portare a casa, si configura come uno dei mezzi più efficaci per rendere meno effimero il ricordo della visita museale, nell'ottica dell'imparare facendo. Ulteriori strumenti formativi sono infine la visione di documenti filmati e il gioco di simulazione di una specifica tecnica come, ad esempio, la macinazione, la caseificazione, la tessitura, ecc.

Oltre alla conduzione di percorsi didattici rivolti alle scuole, i Servizi educativi svolgono anche una serie di attività che coprono tutto l'anno solare:

- visite guidate al Museo, rivolte non solo al mondo dell'istruzione, ma a gruppi eterogenei di persone;
- percorsi di approfondimento delle mostre temporanee ospitate dal Museo che, non solo affrontano tematiche connesse con i temi espositivi, ma approfondiscono anche i contenuti delle ricerche in ambito etnografico e antropologico condotte dal personale scientifico dell'ente;
- attività didattiche estive che si orientano verso un tipo di offerta incentrata soprattutto sull'aspetto pratico e propongono alcuni laboratori didattici rivolti a bambini e ragazzi di tutte le età frequentanti colonie estive, centri diurni o iniziative organizzate da enti diversi;
- visite guidate e/o laboratori didattici per bambini e per le famiglie all'interno di iniziative del Museo;
- attività didattiche legate alle festività pasquali e natalizie con laboratori creativi a tema;
- iniziative dedicate alle famiglie con bambini come "Agrifamily – festa della famiglia";
- corsi di didattica permanente per adulti che ripropongono antichi mestieri e saperi tradizionali (lifelong learning);
- corsi di aggiornamento per insegnanti su temi legati alla ricerca etnografica (validi a tutti gli effetti ai fini dell'aggiornamento riconosciuto ai sensi dell'art. 75 C.C.P.L. 2002-2005 del comparto scuola e della deliberazione della Giunta provinciale n. 403 del 3 marzo 2006);
- corsi per operatori dei servizi per la prima e la seconda infanzia (validi a tutti gli effetti per la formazione continua finalizzata all'assolvimento dell'obbligo annuale per Baby sitter e figure professionali per i servizi di conciliazione a favore di minori, secondo quanto previsto dalla DdG n. 578 di data 13 aprile 2015);
- attività didattiche sul territorio in collaborazione con altri enti, al servizio di enti locali e associazioni che organizzano manifestazioni, feste, fiere e iniziative di vario genere a carattere culturale, come il Parco dei Mestieri del Trento Film Festival, ecc.;
- attività di didattica inclusiva per persone con deficit visivi, uditivi, cognitivi e demenze;
- promozione didattica.

Da questo elenco delle numerose attività svolte dai Servizi educativi, si può evincere l'importanza di tale settore all'interno dell'organizzazione del Museo. Il continuo rapportarsi con i vari pubblici comporta una presenza sensibile e attenta da parte di chi lavora nel settore didattico. È inoltre necessario un continuo rinnovamento dell'offerta formativa che deve essere in grado di facilitare l'accesso al patrimonio culturale, cercando di valorizzare le buone pratiche dell'inclusione.

In merito alle attività di inclusione sulle quali negli ultimi anni si è lavorato anche con diversi progetti di SCUP, stiamo sviluppando anche la possibilità di una formazione specifica sul mondo dell'autismo, in collaborazione con una realtà professionalmente preparata in materia, TRAIN (Trentino Autism Initiative), che ha chiesto al Museo di partecipare a un progetto di accessibilità museale per bambini e adulti affetti da autismo. Il progetto è in attesa di finanziamento, per cui non si hanno ancora sicurezze in merito, ma la prospettiva che si apre potrebbe essere di allargare l'offerta anche a questo tipo di disturbo dello

spettro autistico. Nello stesso progetto sono stati coinvolti anche i Servizi educativi degli altri musei provinciali (Mart di Rovereto, Muse e Castello del Buonconsiglio di Trento), nonché i referenti istituzionali del Comune di Rovereto, del Comune di Trento e del Comune di San Michele all'Adige.

La situazione attuale di pandemia, ha inoltre indotto i Servizi educativi a rivolgersi anche al pubblico online, con proposte di laboratori che sono stati pubblicati sui social network del Museo (Facebook, Instagram e YouTube). Il sito internet stesso del Museo è in fase di rinnovamento e sarà impostato in modo che la navigazione possa essere "circolare", quindi suggerire in base all'argomento degli approfondimenti sulla stessa tematica. Questo rinnovamento necessita anche di ulteriori materiali che possano essere condivisi, sia in formato digitale da scaricare, sia come video-tutorial di laboratori didattici o giochi istruttivi che possano coinvolgere anche il pubblico delle utenze scolastiche, piuttosto che quello delle famiglie con bambini.

## FINALITÀ E OBIETTIVI DEL PROGETTO

La richiesta dell'attivazione di un progetto di Servizio Civile Universale Provinciale all'interno dei Servizi educativi del Museo è quindi volta a incrementare l'offerta dei Servizi educativi su più fronti. L'impiego dei volontari si intende a supporto del personale in organico.

Il progetto si prefigge l'obiettivo primario di aggiornare l'offerta educativa con sussidi didattici che possano implementare la proposta per le scuole, ma anche la presenza sui social network del Museo e la possibilità di interazione all'interno del sito internet. Con sussidi didattici si intendono quaderni didattici di approfondimento dei percorsi, materiali sia fotografici che di carattere documentario, ma anche video, tutorial o altri contenuti digitali, che possono permettere l'approfondimento dei temi trattati, incrementando l'interazione con il pubblico sia in presenza che online e agevolando il processo di apprendimento.

Anche le proposte didattiche che si effettuano nel periodo estivo hanno sempre bisogno di un costante aggiornamento, al fine di variare l'offerta.

Al fine di raggiungere tali obiettivi è necessaria la conoscenza dell'intera offerta formativa che propongono i Servizi educativi, delle modalità di lavoro seguite e delle specificità del Museo. Sarà dunque necessario il raggiungimento, da parte dei/delle giovani, di autonomia nel condurre i percorsi didattici che fanno parte dell'offerta, nonché la conoscenza di tutte le attività che i Servizi educativi conducono.

Questi obiettivi si traducono in una serie di risultati che i/le giovani potranno raggiungere: approfondire le proprie conoscenze in ambito culturale e inserirsi in un contesto di lavoro strutturato, accrescendo le loro abilità e sviluppandone di nuove. Inoltre potranno crescere professionalmente, in particolare nel settore educativo di un'istituzione museale, imparando a parlare davanti a un pubblico, a relazionarsi con persone di età diverse ed esperti in varie discipline; potenziare e ampliare la conoscenza del territorio locale e delle peculiarità delle tradizioni trentine, in chiave soprattutto didattico-divulgativa. I/le giovani potranno altresì mettersi in gioco in prima persona accrescendo le proprie capacità organizzative e progettuali, nonché le loro creatività e manualità. Potranno esprimersi attraverso la possibilità di creare contenuti digitali, sia in formato di testi e materiali

scaricabili, sia con video che possono essere realizzati e condivisi attraverso i social network.

## ATTIVITÀ PREVISTE

Le attività che saranno richieste ai/alle giovani che presteranno Servizio Civile presso il Museo per portare a termine gli obiettivi del progetto sono le seguenti:

- dopo il primo periodo necessario per l'acquisizione del giusto bagaglio di esperienza e sicurezza, i/le giovani dovranno eseguire in autonomia alcuni percorsi didattici appartenenti alle proposte educative del Museo, iniziando con delle simulazioni con il personale interno del Museo, per proseguire con l'utenza esterna;
- una volta raggiunta sicurezza e capacità di parlare in pubblico, dovranno condurre visite guidate agli spazi espositivi, iniziando con delle simulazioni con il personale interno del Museo, per proseguire con l'utenza esterna;
- coadiuvare le operatrici dei Servizi educativi nella preparazione dei materiali necessari per l'esecuzione delle attività didattiche e dei laboratori manuali che completano la proposta: ritagliare stoffa, carta, lana, eccetera, predisporre le basi per dei piccoli manufatti che poi saranno completati dagli utenti, verificare che ci siano i materiali didattici da consegnare ai docenti...;
- aiutare le operatrici dei Servizi educativi nell'allestimento e nel riordino delle sale apposite dove si svolgono le attività didattiche, predisponendo i materiali necessari, esponendo gli oggetti etnografici ad uso didattico, curando il disallestimento e il riordino a fine attività;
- collaborare nell'allestimento e nella gestione delle attività organizzate in occasioni di manifestazioni o iniziative particolari alle quali partecipano i Servizi educativi con stand promozionali e di attività didattica, presso il Museo o fuori sede, attività che spesso si svolge durante i fine settimana;
- in base alla precedente esperienza di SCUP all'interno dei Servizi educativi, è stata individuata come importante anche la realizzazione, con la supervisione delle operatrici dei Servizi educativi, di sussidi didattici che possano essere distribuiti agli insegnanti, al fine di approfondire le tematiche affrontate nei percorsi, o pubblicati sui social network in collaborazione con l'ufficio comunicazione, per raggiungere il pubblico online; le forme di tali sussidi potranno essere diverse: quaderni didattici, materiali fotografici o di carattere documentario, file video realizzati in collaborazione con la referente del materiale audiovisivo del Museo con laboratori e/o tutorial, giochi interattivi da mettere online, ... (cfr. due allegati "Attestazione relativa alla contribuzione progettuale da parte dei giovani", curati da due giovani in Servizio civile nel periodo 1 settembre 2019-31 agosto 2020);
- ideazione di proposte di didattica estiva con laboratori rivolti a bambini e ragazzi di tutte le età frequentanti asili e colonie, centri diurni o attività organizzate per ragazzi, che comprendano sempre una breve visita ad alcune sale del Museo inerenti all'argomento scelto;
- partecipare all'eventuale formazione per lavorare con bambini e adulti affetti da problemi dello spettro autistico e collaborare nelle eventuali iniziative che verranno messe in campo.

## COMPETENZE ACQUISIBILI

Durante i mesi di Servizio Civile, i/le giovani seguiranno un percorso formativo e operativo che permetterà di acquisire conoscenze e abilità specifiche nei settori della museologia, dell'antropologia e della didattica museale. Riusciranno quindi a conoscere l'organizzazione e il funzionamento di un'istituzione museale provinciale, faranno esperienza nel valutare il potenziale educativo-didattico del patrimonio museale per veicolarne i contenuti culturali e nell'adottare stili comunicativi e linguaggi adeguati alle differenti tipologie di interventi e al target di utenza da raggiungere.

In particolare i/le giovani potranno scegliere di attestare la propria competenza per il profilo professionale di operatore museale, nello specifico per l'attività di "Conduzione di percorsi didattici" che si caratterizza per alcuni indicatori specifici, secondo "ADA.20.35.100 - Attività di educazione al patrimonio culturale" che prevede condurre attività educative e didattiche in ambito culturale, progettando gli interventi e gli strumenti didattici, valutando e monitorando i servizi erogati.

Attività svolte a sostegno della performance:

- Progettazione di interventi educativo-didattici
- Realizzazione di servizi educativi
- Valutazione e monitoraggio dei servizi educativi erogati

La competenza potrà costituire il punto di riferimento per compiere il percorso di «identificazione e messa in trasparenza degli apprendimenti in esito all'esperienza di Servizio Civile». Il personale del Museo sarà a disposizione per supportare i/le giovani nel processo di messa in trasparenza delle competenze, in particolare per la raccolta delle evidenze, con la possibilità di fare foto ed eventuali video per comprovare l'effettiva abilità acquisita dai/dalle giovani.

## DESCRIZIONE DEL/DELLA GIOVANE

I/le giovani da coinvolgere nel progetto, poiché il settore dei Servizi educativi, a differenza di altri settori del Museo, deve costantemente interfacciarsi con il pubblico, dovranno avere alcune caratteristiche che permetteranno loro di portare a termine al meglio il progetto di SCUP: capacità di relazionarsi con diverse tipologie di pubblico e di lavorare in gruppo, predisposizione alla manualità, creatività e una certa disinvoltura nel parlare di fronte agli altri. Inoltre è importante che abbiano interesse nei confronti del lavoro a contatto con bambini, adolescenti e ragazzi.

A questi aspetti più caratteriali, va affiancato interesse nei confronti di antropologia, etnografia e storia del territorio. Dovranno essere in grado inoltre di usare il pc con i relativi programmi informatici di base.

La valutazione attitudinale sarà fatta attraverso un colloquio che avrà luogo presso la sede del Museo e che accerterà le attitudini dei/delle giovani, il grado di conoscenza e di condivisione degli obiettivi del progetto e l'idoneità allo svolgimento delle mansioni previste. Durante il colloquio saranno chiesti degli esempi pratici di attività legate al progetto al fine del raggiungimento degli obiettivi previsti. Verranno prese in considerazione anche eventuali esperienze in ambiti analoghi.

La selezione si svolgerà sulla base di una griglia valutativa, strutturata in indicatori da 1 a 100, per cui il valore minimo per l'idoneità sarà pari a 60. Nella griglia saranno inseriti alcune informazioni di base deducibili dal curriculum vitae del/la giovane (dati relativi al titolo di studio, attestati di informatica, esperienze pregresse) e altre specifiche relative alla conoscenza dei singoli obiettivi del progetto e delle attività da esso richieste, all'uso dei social network e alla predisposizione verso la creatività.

Al colloquio saranno presenti il direttore del Museo, la responsabile della comunicazione e dell'ufficio stampa, nonché referente per il Servizio Civile Daniela Finardi, l'Operatore Locale di Progetto e operatrice dei Servizi educativi Stefania Dallatorre. Al termine dei colloqui sarà redatto un verbale che poi verrà trasmesso all'Ufficio Giovani e Servizio Civile della Provincia Autonoma di Trento.

## OPERATORE LOCALE DI PROGETTO

L'Operatore Locale di Progetto che si occuperà di seguire i/le giovani sarà la dottoressa Stefania Dallatorre, laureata nel 2011 presso l'Università degli Studi di Ferrara, corso di laurea in Preistoria, laurea magistrale, giovane in Servizio Civile presso il Museo negli anni 2012-2014 con un progetto di 1 anno per esserci e uno di 6 mesi per esserci, da luglio a dicembre 2014 collaboratrice con contratto a chiamata dei Servizi educativi del Museo e da gennaio 2015 fino ad oggi collaboratrice all'interno del team dei Servizi educativi, con mansioni legate a progettazione e conduzione di percorsi didattici, promozione dei Servizi educativi e relazioni con il mondo della scuola. Dall'anno 2018 svolge il ruolo di OLP per progetti di Servizio Civile Provinciale anche in settori diversi dai Servizi educativi. In particolare nel corso dell'ultimo anno ha seguito un progetto analogo relativo al giovane in Servizio nei settori della biblioteca e della comunicazione del Museo.

L'Operatore Locale di Progetto ha collaborato alla stesura del presente progetto, parteciperà alla valutazione dei/delle candidati/e e durante l'anno di Servizio Civile sarà un punto di riferimento quotidiano per le attività svolte dai/dalle giovane, per la verifica del corretto proseguimento del progetto e del raggiungimento degli obiettivi in esso prefissati.

L'attività di monitoraggio per l'andamento del progetto di Servizio Civile Universale Provinciale sarà incentrata sull'incontro mensile tra i/le giovani del Servizio Civile e l'Operatore Locale di Progetto, Stefania Dallatorre, che avrà il compito di verificare il raggiungimento degli obiettivi del progetto, le attività svolte, il loro inserimento all'interno dell'Ente, e sarà volto a registrare e misurare la realizzazione del percorso formativo dei/delle giovani in servizio civile, attraverso i vari stadi di avanzamento dell'attività del progetto. Durante il monitoraggio mensile, l'OLP darà informazioni sullo stato di avanzamento del progetto e sul livello di partecipazione del/la giovane. Durante gli incontri potrà essere presente anche la responsabile della comunicazione del Museo. Al termine dell'incontro i/le giovani redigeranno una sintesi di quanto comunicato e discusso, che sarà consegnata a tutti i partecipanti.

Sarà inoltre stilata dai/dalle giovani ogni mese una scheda/diario su facsimile approvato dal dirigente della struttura competente in ordine alle attività svolte e alle competenze acquisite, all'interno della quale forniranno la propria valutazione sull'andamento dell'attività, anche con l'obiettivo di riflettere sul significato del proprio agire nel contesto organizzativo.

L'OLP compilerà a fine servizio il "Report OLP sull'andamento del progetto", tenendo conto del diario dei/delle partecipanti e inserendo l'indicazione sommaria dello svolgimento del

progetto, i risultati raggiunti, la valutazione circa la tenuta complessiva del progetto e il contributo apportato dal progetto alle finalità del Museo. Inoltre l'OLP compilerà il "Report OLP sui partecipanti" che sarà consegnato ai/alle giovani e all'Ufficio Giovani e Servizio Civile della Provincia Autonoma di Trento, con la descrizione delle competenze acquisite, la valutazione circa la crescita di autonomia del/la giovane, eventuali indicazioni per lo sviluppo di un progetto di vita e del lavoro futuro, l'acquisizione di competenze inerenti alla cittadinanza attiva.

## MODALITÀ ORGANIZZATIVE

Il progetto, della durata di 12 mesi, prevede un totale di 1440 ore, per una media di 30 ore settimanali distribuite su 5 giorni (dal lunedì al venerdì).

Considerata che l'attività dei Servizi educativi si rivolge principalmente al pubblico e in particolare alle scuole che prenotano con degli orari ben stabiliti, la presenza dei giovani richiede flessibilità in base alle prenotazioni. Il calendario dei percorsi didattici viene condiviso costantemente dal personale dei Servizi educativi con i giovani, che saranno tenuti a rispettare le indicazioni di presenza e orari forniti periodicamente. Normalmente i percorsi didattici hanno inizio alle ore 9.00, quindi la presenza dei giovani è richiesta almeno 15 minuti prima dell'inizio delle attività.

Ai/alle volontari/e sarà richiesta anche la presenza durante alcuni fine settimana, in occasione di eventi e attività che il Museo propone al pubblico o per la partecipazione a iniziative sul territorio.

Il Museo garantisce il solo vitto, consegnando un buono pasto del valore di 6 € da impiegare presso la mensa della Fondazione Edmund Mach a San Michele all'Adige, raggiungibile a 5 minuti a piedi dal Museo. Il buono potrà essere utilizzato nei giorni in cui si faranno almeno sei ore di servizio o comunque attività articolata su mattina e pomeriggio, di cui almeno due prima di pranzo e almeno una dopo pranzo.

Le risorse tecniche e strumentali che il Museo mette a disposizione del giovane sono:

- postazione corredata di computer con pacchetto Microsoft Office e altri programmi, accesso a internet e stampante
- cellulare di servizio del Museo per gestire i social network con accesso al wi-fi
- fotocopiatrice/scanner bianco e nero e colori
- macchina fotografica professionale
- telefono e fax
- materiale di cancelleria vario
- archivi e materiale bibliografico specialistico, archivio di beni demotnoantropologici immateriali, numerosi materiali per i laboratori didattici di diversa natura.

Il Museo consentirà ai/alle giovane in servizio civile di svolgere attività di promozione secondo le richieste della struttura competente per non più di 15 ore nel corso del progetto.

## FORMAZIONE



La formazione per il/la giovane in Servizio Civile è di due tipi: generale e specifica.

La formazione generale, finalizzata alla trasmissione di competenze trasversali e di cittadinanza, è a cura dell'Ufficio Giovani e Servizio Civile della Provincia Autonoma di Trento, dura almeno 6 ore al mese ed è organizzata in moduli, oltre alle assemblee provinciali di tutti/e i/le giovani impegnati/e nel Servizio Civile che vengono convocate nel corso dell'anno. La struttura competente può proporre ulteriori occasioni di approfondimento nell'ambito della formazione generale, la cui partecipazione è a libera scelta del/la giovane in servizio civile. L'orario di formazione è considerato forfetariamente come orario di servizio. La mancata partecipazione alle attività formative viene considerata assenza dal servizio.

La formazione specifica, che vuole consentire ai giovani l'acquisizione delle competenze delle conoscenze necessarie all'espletamento del progetto, sarà svolta presso il Museo, durerà in totale 112 ore, che si svolgeranno per la maggior parte nel primo periodo di Servizio Civile.

Le ore di formazione specifica saranno suddivise in 48 ore di formazione dedicata al giovane, articolata nei seguenti contenuti:

- "Storia e funzioni del Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina di San Michele all'Adige", a cura di Daniela Finardi e Stefania Dallatorre, durata 4 ore: visita guidata approfondita al Museo con descrizione dell'esposizione permanente;
- "Un anno al Museo", a cura di Daniela Finardi, durata 2 ore: attività di ricerca ed editoria, iniziative ed eventi che si svolgono al Museo o per le quali il Museo collabora durante l'anno, presentate attraverso immagini e video;
- "Sicurezza", a cura di Luca Faoro/consulente esterno, durata 2 ore: la sicurezza sul luogo di lavoro nel caso specifico del Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina
- "Il rapporto tra il Museo e il territorio", a cura di Antonella Mott, durata 4 ore: presentazione delle attività che il Museo svolge in collaborazione con i siti di interesse etnografico del territorio, con possibile visita a un sito di Etnografia trentina in rete (rete dei siti di interesse etnografico in Trentino di cui il Museo è capofila) e presentazione dell'evento principale del Museo che raccoglie questi siti, eTNo - Festival dell'etnografia del Trentino;
- "La Biblioteca Šebesta del Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina", a cura di Patrizia Antonelli, durata 2 ore: storia, funzioni e gestione del patrimonio librario e audiovisivo;
- "Carte di regola e usi civici", a cura di Luca Faoro, durata 4 ore: storia del Trentino e della gestione dei beni comuni;
- "Un Museo social", a cura di Daniela Finardi, 2 ore: come vengono gestiti i social network del Museo e come vengono scelte e condotte le campagne;
- "I Servizi educativi del Museo", a cura di Stefania Dallatorre e Daniela Finardi, durata 4 ore: presentazione generale delle attività dei Servizi educativi del Museo
- "I percorsi didattici del Museo", a cura di Stefania Dallatorre e Daniela Finardi, durata 6 ore: presentazione dei percorsi didattici, metodologie di conduzione degli stessi, con approfondimento sull'approccio per le diverse fasce d'età;
- "DAD", a cura di Stefania Dallatorre, durata 4 ore: presentazione dei percorsi ideati da realizzare in modalità a distanza;
- "Un Museo inclusivo", a cura di Stefania Dallatorre, durata 2 ore: attività e proposte dei Servizi educativi per le persone con deficit cognitivi, uditivi, visivi e con demenze;

- “In estate si lavora con le mani”, a cura di Stefania Dallatorre, durata 2 ore: i percorsi di didattica estiva incentrati maggiormente sui laboratori e rivolti a gruppi di bambini e ragazzi con età diverse;
- “Aggiornamento continuo”, a cura di Stefania Dallatorre e Daniela Finardi, durata 10 ore: corso di aggiornamento per insegnanti a cura del Museo da vivere in prima persona, collaborare nella gestione delle presenze dei docenti, assistere alle lezioni rivolte agli insegnanti;
- “I disturbi dello spettro autistico”, a cura di enti che si occupano di autismo, durata 4 ore: modulo formativo in fase di programmazione che dipende dall’avvio di un progetto nel quale i Servizi educativi del Museo sono stati coinvolti.

A queste ore di formazione dedicata, si aggiungono 60 ore di addestramento, ovvero affiancamento agli operatori dei Servizi educativi e spiegazione durante le attività, secondo i seguenti moduli:

- “I percorsi didattici del Museo”, a cura di Stefania Dallatorre e Daniela Finardi, durata 40 ore: affiancamento alle operatrici didattiche nell’esecuzione dei percorsi;
- “Provo i percorsi”, a cura di Stefania Dallatorre e Daniela Finardi, durata 20 ore: i/le giovani si mettono in gioco nel provare a condurre i percorsi con gli operatori dei Servizi educativi

Della formazione si occuperanno quindi i funzionari del Museo, ognuno per il proprio ambito. Inoltre il Museo metterà a disposizione le competenze dei tecnici informatici che potranno fornire assistenza in caso di necessità.

